

Parere n. 12
del 3/10/2011

All'Avv. Vincenzo Nunziata
Capo di Gabinetto

e, p.c. Al dr. Daniele Livon
Direttore Generale per l'Università,
lo Studente ed il Diritto allo studio

Al Dirigente dell'Ufficio III
Direzione Generale per l'Università,
lo Studente ed il Diritto allo studio

Ministero dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca

Oggetto: Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2011.

Approvato nella riunione del Consiglio Direttivo dell'ANVUR del 3 ottobre 2011

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ANVUR

VISTO l'art. 5, c. 5, della legge 240/2010;

VISTA la nota del MIUR - Direzione Generale per l'Università, lo Studente ed il Diritto allo studio universitario – Uff. III – prot. 251 del 15 settembre 2011, a firma del Capo di Gabinetto MIUR, relativa a quanto in oggetto;

VISTO lo schema di Decreto Ministeriale riguardante il riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università per l'anno 2011;

FORMULA IL SEGUENTE PARERE

Il Consiglio Direttivo esaminato lo schema di decreto ministeriale riguardante l'oggetto, formula le seguenti osservazioni.

1. PREMESSA

Pur essendo l'ANVUR coinvolta per il suo ruolo istituzionale nella definizione dei criteri per la distribuzione della quota premiale dell'FFO, sulla base del comma 5 dell'articolo 5 della legge 240, non ha potuto intervenire, per motivi di tempo, sulla scelta dei criteri e degli indicatori per la ripartizione dell'FFO 2011.

2. DATA DI ALLOCAZIONE DELLE RISORSE FFO

Si deve rilevare che il decreto di assegnazione del FFO 2011 verrà approvato nel mese di ottobre 2011. Questo ritardo crea nelle amministrazioni universitarie un comprensibile sconcerto, in quanto si chiede loro di operare senza una corrispondenza effettiva tra risorse e impegni. Inoltre il ritardo nella assegnazione favorisce comportamenti budgetari di tipo inerziale, basati sul trascinarsi delle risorse pregresse, senza incentivare una vera programmazione basata su scelte impegnative. La certezza della disponibilità dei fondi è condizione per una progettazione seria e tempestiva.

3. PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE

Pur nella consapevolezza della difficile situazione dei conti pubblici, l'ANVUR auspica che si possa accedere progressivamente, in un arco di tempo di 3-5 anni, ad un sistema di programmazione pluriennale delle risorse nel quale il Ministero potrebbe dare un quadro delle risorse disponibili per gli atenei, al netto di manovre di aggiustamento dei conti non dipendenti dal Ministero stesso, e al netto della quota premiale per la quale, pur mantenendo stabili i parametri per almeno 2-3 anni, occorre ricalcolarne il valore numerico con cadenza annuale.

Si sottolinea che la programmazione pluriennale delle risorse è una condizione necessaria per la messa a regime del modello di autonomia previsto dalla L. 240/2010, che prevede una assunzione di responsabilità degli atenei maggiore rispetto al passato in ordine all'equilibrio economico e finanziario. Tale responsabilità si può esercitare solo all'interno di un quadro di risorse la cui entità, almeno tendenziale, sia conosciuta con anticipo.

4. QUOTA PREMIALE

La determinazione della quota premiale costituisce un segnale della volontà di allocare le risorse pubbliche in modo da promuovere comportamenti virtuosi.

Si sottolinea che la capacità del sistema di allocazione delle risorse di produrre gli effetti attesi è, tuttavia, funzione dei seguenti elementi:

- prossimità temporale tra i comportamenti, i cui esiti sono misurati dagli indicatori, e le risorse che tali comportamenti vogliono premiare, in modo che gli atenei possano percepire con immediatezza le conseguenze delle proprie scelte;
- disponibilità di parametri di allocazione la cui quantificazione sia disponibile in modo continuo su base annuale, o almeno per intervalli predefiniti e conosciuti in anticipo;
- relativa stabilità nel tempo dei modelli di ripartizione.

5. PARAMETRI PER L'ALLOCAZIONE DELLA QUOTA PREMIALE (ALLEGATO 1)

In riferimento ai parametri indicati nell'Allegato 1 allo schema di decreto, si rileva quanto segue:

- l'indicatore relativo al numero di crediti acquisiti manifesta limiti in quanto suggerisce comportamenti opportunistici tesi a migliorare il valore dell'indicatore abbassando la soglia della selezione nelle prove di esame;
- gli indicatori relativi all'attività di ricerca continuano ad includere i risultati dell'esercizio VTR 2001-2003, che si riferiscono ad attività di ricerca svolte nel lontano passato. L'ANVUR considera, dunque, positivo il taglio del 10% nel peso dell'indicatore basato sul VTR 2001-2003 per l'attribuzione della parte "ricerca" della quota premiale. Ovviamente, tale peso dovrà tornare ad essere preponderante quando saranno disponibili i risultati del VQR 2004-2010.

Si segnala inoltre l'assenza o sospensione di indicatori relativi a:

- esito occupazionale dei laureati, opportunamente ponderati per tenere conto delle differenze regionali nei livelli di reddito e di occupazione. Su questo punto occorre accelerare la ricerca di soluzioni che siano robuste dal punto di vista statistico e generalizzabili all'intero sistema universitario;
- qualità didattica valutata dagli studenti;
- politiche di orientamento degli studenti attuate dagli atenei.

Si pone, dunque, l'esigenza di adeguare il modello di ripartizione, avviando per il 2012 una revisione complessiva.

In tale revisione una considerazione particolare andrà assegnata alla eterogeneità delle istituzioni universitarie quanto a dimensione e mix disciplinare, che ha conseguenze non trascurabili sulla efficienza di gestione.

6. PARAMETRI RELATIVI ALLA RICERCA

Tra gli indicatori relativi alla ricerca trovano ampio spazio i risultati delle assegnazioni PRIN e FIRB-Futuro in Ricerca. Tale scelta in linea di principio appare condivisibile, in quanto si tratta delle assegnazioni nazionali su base competitiva potenzialmente accessibili a tutte le aree scientifiche.

Occorre tuttavia fare alcuni rilievi:

- negli ultimi anni i fondi FIRB si sono ridotti fino a finanziare unicamente il programma Futuro in Ricerca, che presenta un rapporto tra progetti presentati e progetti finanziati molto basso. In tali circostanze è largamente plausibile che progetti di elevata qualità non siano stati finanziati solo per l'esaurimento delle risorse. Si suggerisce di utilizzare non solo la graduatoria dei progetti finanziati (l'Allegato 1 allo schema di decreto parla di "tassi di successo", verosimilmente da intendersi come progetti finanziati), ma anche di quelli con punteggi complessivi sopra una certa soglia;
- per quanto attiene all'indicatore legato al programma PRIN, si apprezza la considerazione nell'indicatore dei programmi valutati positivamente, e non solo di quelli finanziati. La distinzione appare fondamentale se si considera che le procedure

di valutazione e, soprattutto, le modalità di finanziamento dei progetti PRIN sono oggetto di motivate critiche da parte della comunità scientifica, critiche di cui si trova eco anche nelle relazioni conclusive dei vari Comitati dei Garanti PRIN che si sono succeduti negli ultimi anni.

7. RUOLO DELLA VQR

L'ANVUR conferma la volontà di impostare l'esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2004 - 2010 in modo da poter utilizzare i suoi risultati nella assegnazione dell'FFO 2013. L'intera tempistica dell'esercizio di valutazione, che per la prima volta coinvolgerà tutti i docenti e ricercatori in servizio, è stata studiata con l'obiettivo ultimo di consentire al Ministero l'utilizzo di dati affidabili e dettagliati, a partire dalla metà dell'anno 2013.

L'ANVUR ribadisce che entro quella data occorrerà promuovere un ripensamento generale del modello di ripartizione del fondo premiale, in un quadro di stabilizzazione dei criteri nel tempo e di utilizzazione di dati e di programmazione pluriennale delle risorse.

8. MOBILITÀ

Con riferimento all'art. 5 dello schema di decreto (mobilità), si ritiene opportuno aumentare l'importo destinato assunzioni di professori di I e II fascia idonei alle valutazioni comparative, anche ai fini di un pronto avvio e tempestivo esito delle procedure di abilitazione scientifica nazionale, che potrebbero essere da un eccessivo numero di partecipanti alle prime tornate dell'abilitazione stessa.

IL SEGRETARIO
(prof.ssa Luisa Ribolzi)

IL PRESIDENTE
(prof. Stefano Fantoni)